

# LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i seguenti sodalizi:  
Sez. del C.A.I. di MILANO  
" " " ROMA  
" " " Saluzzo  
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)  
S. E. M. - Milano  
Gr. Alpin. Fior di Rocca  
G. S. Panna Nera - Milano  
Sci C. A. I. - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario: Italia L. 12.60 - Estero L. 30  
Benemerito: L. 50 - Sostenitore L. 100

Publicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi  
Rivolgarsi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)  
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità  
Via Uffici del Vicario, 35 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino, S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. Sciat. Panna Nera Milano.  
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70  
Una copia separata cent. 60

## Adunata della "vecchia guardia" dello sci

### Milano 23 Aprile

Lo SCI C.A.I. MILANO ha indetto per il 23 aprile corrente una riunione degli sciatori anziani per far rivivere il ricordo delle prime imprese con gli sci. E' stata nominata una Commissione così composta:

**Presidente:** Comm. Davide Valsecchi. — **Membri:** Comm. Mario Bello, Ing. Gianfranco Casati Brioschi, Cav. Luigi Flumiani, Rag. Pompeo Marimonti, Antonio Rossini.  
La Commissione ha l'incarico di raccogliere le adesioni degli sciatori che hanno raggiunto i 25 anni di sport sciistico. Ad un pranzo-raduno che avrà luogo in Milano il 23 di aprile, verrà distribuito uno speciale di stimolo agli aventi diritto. Una mostra intima di fotografie di sciatori anteguerra avrà luogo nei giorni dal 12 al 16 Aprile: si invitano i possessori di fotografie interessanti dei primordi dello sci a voler inviare dei saggi possibilmente di formato grande che saranno esposti in apposite cornici.

**Bogani Arnaldo** - Monza - anzianità anni 32, fondatore ed attuale Presidente dello Sci C.A.I. Monza.  
**Viola dott. Pierluigi** - anzianità anni 30.  
**Mantovani Attilio** - anzianità anni 30.  
**Muggiani Marco** - anzianità anni 30.  
**Gilardi Carletto** - anzianità anni 30, concorse alle gare dello Sci Club Milano nel 1910.  
**Murari rag. Giorgio** - anzianità anni 31, più volte direttore dello Sci Club Milano.  
**Medea dott. Eugenio** - anzianità anni 30, partecipò a molte gite scistiche dal 1910 in poi.  
**Wermelinger Walter** - anzianità anni 29.  
**Pizzoli Ercole** - anzianità anni 28.  
**Marugani Ottavio** - anzianità anni 26.  
**Bombardieri rag. Luigi** di Sondrio - anzianità anni 24, Presidente della Sez. Valtellinese del C.A.I.  
**Rossi Luigi** - anzianità anni 27.  
**Sen. Gen. Vincenzo Lombard** - anzianità anni 32, generale di Squadra aerea.  
**Criellini Giuseppe** - anzianità anni 29.  
**Galleani Angelo** - come pubblicista di diversi giornali propugnò e diffuse la conoscenza e passione dello sci.  
**Fabiani Ernesto** - anzianità anni 32.  
**Tavecchi Umberto** - Bergamo.  
**Lattuada Giulio**.  
**Pesci Silvio** - anzianità anni 25, concorse nella gara sociale del 1919 alla Pioleral.  
**Ten. Lattuada Giulio** - anzianità anni 22.  
**Riganti Ulisse** - anzianità anni 24.  
**Flumiani Luigi** - anzianità anni 25, già Presidente della Sezione Sci SEM di Milano.  
**Avv. Cesare Rivoli**, 1907 - è stato uno dei primi consiglieri dello Sci Club Milano.

### Sciatori torinesi 1898 e seguenti

**Pionieri allievi di Agolfo Kind:**  
**Canzio Ettore** - Torino  
**Hess Ing. Adolfo** - Torino  
**Grosso Cesare** - Torino  
**Mondini Felice** - Torino  
**Benessati** - Torino  
**Primi sciatori poco dopo i precedenti:**  
**Casana Nob. Vittorio** - Torino  
**Borelli Conte Col. Guido** - Demonte (Cuneo)  
**Arrigo Cav. Dott. Felice**, 1898 - Torino  
**Santi Dott. Mario** - Rivalta La Morra (Cuneo)  
**Santi Dott. Ettore** - Claviere (Torino)  
**Cibrario Comm. Dott. Guido** - Cuneo  
**Gaida Virginio (del. "Giornale d'Italia")** - Roma  
**Signoretti Comm. Domenico** - Torino  
**I seguenti vennero dopo nel 1900:**  
**Kind Ing. Paolo** - Corti Mario - Corti Adolfo - Corti Filippo - Gamma Giovanni - Gamma Adolfo - Gamma Alberto - Boito Ing. Giuseppe - Passerini Saverio - Pellegrini Cav. Ferdinando - Rivera Dott. Cav. Angelo - Boileau Col. Cav. Carlo - D'Entrèves Conte Giovanni, tutti di Torino.  
**Boito Cesare** - Roma  
**Ferretti Gen. Comm. Federico** - Susa (Torino) - Costruttore pista di salto a Bardonecchia nel 1908, ecc.  
**Nerchiali Col. Oscar** - Torino.

Questo primo interessantissimo elenco è stato comunicato dal Cav. Uff. Avv. Felice Arrigo del Torino. Esso comprende personalità chiare d'ingegno e d'azione nell'organizzazione del C.A.I. e della F.I.S.I. ed anche nella vita politica e militare. Seguirà un nuovo elenco.

### INVITO alle Società scistiche

Per la preparazione della riunione del Venticinquennale dello sci, si invitano le Associazioni scistiche a far pervenire l'elenco dei loro soci sciatori più anziani (fino al 1918) per poter unire il loro nome a quello dei colleghi che già hanno inviato la loro adesione.

L'elenco generale degli «anziani» verrà stampato in seguito e dopo esame sarà distribuito agli aderenti.

Detto elenco comprenderà il nominativo dello sciatore seguito dall'anno d'inizio della sua attività sciatoria.

### Il Gen. Nasci Comandante superiore Truppe Alpine

Siamo lieti di comunicare che il Generale Gabriele Nasci Comandante Superiore delle Truppe Alpine ha voluto inviare la sua adesione alla riunione del Venticinquennale dello sci. L'alta adesione della maggiore autorità delle Truppe Alpine ci riempie di grande compiacenza. Ricordiamo infatti come i primordi dello sci nazionale si svilupparono per la felice collaborazione tra gli Alpini e gli appassionati alpinisti di allora.  
Il Generale Nasci sarà nostro ospite ben gradito il 23 aprile e ci porterà l'affetto del fiore dello scismo militare di oggi — forza magnifica della nuova Italia.  
La Direzione dello Sci C.A.I. MILANO

### Un iglò anche alla Vedretta Piana

Ultimo concorrente, in ordine cronologico, al concorso del C.A.I. Milano per gli iglò è Aurelio Zappa, il ben noto custode del Rifugio Livrio sopra il Passo dello Stelvio, che ci ha mandato e sono state da noi trasmesse alla Commissione apposita tre fotografie di un «cristallo» (come egli ama chiamare queste costruzioni) da lui costruito alla Vedretta Piana il 28 febbraio scorso, a 3200 metri. Tempo impiegato in due persone: 4 ore circa. Dimensioni: diametro interno m. 2,60, altezza interna m. 1,80, aumentabile ancora, data la possibilità d'incassarsi a volontà per la abbondanza di neve. Temperatura esterna -18, interna 0 e dopo un breve riscaldamento con stufa a petrolio sale a più di 12. Particolare non trascurabile: la temperatura del rifugio Livrio (non abitato) era in quel momento di -6. Il Zappa consiglia tali ricoveri, siano essi costruiti con blocchi oppure limitati a semplici scavi nella neve, ove questa abbondi, in particolare modo per scopo di bivacco, oppure in sostituzione di qualsiasi tipo di tenda ad altitudini superiori ai 2500 metri. Lo Zappa si riserva di comunicarci l'esito di altre sue esperienze pratiche, specialmente per quanto riguarda i forzati bivacchi in periodo invernale ad altitudini superiori ai 3 mila metri, in condizioni di tempo impossibili.  
Ci vien fatto osservare che delle capanne all'esquimese viene fatta menzione del «Manuale Popolare dell'Alpinista», del colonnello Carlo Baudino, edito fin dal 1931 (pag. 54).

Lo scopo del concorso è solo quello di ricordare e far sapere qualche cosa più di quanto si sapeva finora per una eventuale applicazione in caso di bisogno.

Frattanto la stampa non ha cessato di occuparsi del concorso: ne fa accenno Sci e Piccozza di Lugano, dicendo «in Italia ha preso uno sviluppo considerevole la costruzione degli iglò». Alcuni tentativi sono stati fatti e perfettamente riusciti.  
I camerati della Gazzetta Azzurra di Genova ritornano ancora con simpatia sull'argomento.  
«Il concorso per iglò è in pieno sviluppo e mai concorso fu altrettanto pittoresco, pratico e allestato».

Il turismo già conosceva i castelli di sabbia con relative variazioni architettoniche, svago delle nostre spiagge arenose, e siollazevoli svaghi plastici con la neve... ma sempre svaghi. L'iglò (originariamente iglò ma il camerata direttore dello «Scarpone» ci permette di spietare l'ultimo «o» e di questo lo ringraziamo) l'iglò non è soltanto una ragione di svago. Può essere al momento opportuno una ragione di comodo o di conforto, come più vi piace, e potrà anche rappresentare una ragione di difesa e di salvezza. Perché l'iglò come tutti ormai sappiamo è il rifugio di fortuna, che si costruisce con la neve. Mi si tratta di saperlo costruire, con le regole dell'arte che sono poi quelle che solo l'esperienza e il mestiere insegnano. E qui è il grande interesse che

tutti gli amanti della montagna e dei diporti invernali hanno per il concorso dell'iglò indetto dallo «Scarpone».

E per terminare, dopo le autorevolissime testimonianze sull'importanza militare di queste costruzioni fatte da illustri generali del nostro Esercito, citeremo quanto scrive sul Journal de Geneve del 9 febbraio scorso. L'invitato speciale Ad. Chevigny, durante una sua visita, dietro invito della Divisione stampa e radio dello Stato Maggiore, generale del nostro Esercito, ci rimanda quanto scrive sul Journal de Geneve del 9 febbraio scorso. L'invitato speciale Ad. Chevigny, durante una sua visita, dietro invito della Divisione stampa e radio dello Stato Maggiore, generale del nostro Esercito, ci rimanda quanto scrive sul Journal de Geneve del 9 febbraio scorso.

«Gli iglò: si conoscono le abitazioni scavate nella neve secondo il metodo caro agli esquimesi. Ho avuto occasione di visitare parecchi di questi iglò che sono stati costruiti in modo stupefacente. Qualcuno di essi permette a dieci uomini di passare la notte, stesi nel loro sacco a pelo, e soltanto il loro letto da campo e qualche volta dei tami di canna a ricovero di notte. Dopo una serie di strisciamenti in un corridoio di neve di circa un metro d'altezza su 60 centimetri di diametro, si arriva in una specie di capanna interamente fabbricata in neve. Il calore è dato dall'azione della colla porta e con piccoli camini».

Un altro di questi iglò è stato trasformato in infermeria e può ricevere quattro feriti. I muri di neve immacolata danno un'impressione perfetta di sala d'ospedale. In terra una barella e un tavolo di legno. Il materiale da un lato, una nicchia tagliata nella neve è ingombra di medicinali; dall'altro, due pale da valanga piantate nel muro bianco attendono che vi si depositi tutto quello che sarà necessario per dare le prime cure».

### Le esplorazioni della Commissione Grotte del C.A.I. Trieste

Con accelerato ritmo proseguono le esplorazioni speleologiche della Venezia Giulia che per la complessità e la varietà del fenomeno carsico può vantare un indiscusso primato. La Commissione Grotte della Sezione di Trieste del C.A.I., dopo oltre 50 anni di vita è sempre all'altezza del suo compito e prosegue instancabile in questo suo faticoso lavoro che, pur assorbendo mezzi fisici e materiali notevoli, non accenna a diminuire, anzi aumenta sempre più come viene dimostrato dalle recenti esplorazioni.

Vennero infatti esplorate dal 28 ottobre sino ad oggi 200 cavità carsiche. Di queste 148 mal prima conosciute e 52 di cui si conoscevano le posizioni topografiche, ma non si possedevano rilievi grafici. Le zone più battute furono il Carso di Comeno, fino a Drulmo-Aurizina, l'altipiano dei Cicci concesso fra Mafferia e Silum-Monte Aquila, la zona costiera del Carnaro tra l'Albana e Punta Negra e l'Istria Meridionale compresa nel quadrilatero Rovigno, Campanaro, Dignano e Pola.  
E' da rilevare che anche nel periodo di freddo più intenso di questo inverno non si ebbero arresti nell'attività speleologica. Con oltre 12 graditi sotto zero vennero esplorati l'abisso di S. Lorenzo di Albona, profondo 110 metri, quello del Monte Tignana di oltre 90 metri ed altre grotte minori, fra le quali una grotta marina presso Digne. Alla data del 17 marzo le cavità conosciute nella Venezia Giulia hanno raggiunto il numero di 3851.

### Il Becco di Noaschetta e la Testa della Tribolazione

Il 10 marzo una cordata composta dai soci della Sezione di Torino del C.A.I. prof. Leopoldo Saletti e Bruno Martinazzi, partita da Rosone, raggiungeva il Bivacco fisso «Gino Carpano» nel vallone di Piantonetto ed il giorno seguente, dopo aver attraversato il Colle della Losa, il Colle di Gay ed il ghiacciaio omonimo, raggiungevano il Becco di Noaschetta (m. 3625).

### Il campeggio Tofane-Ladina della C.T.I.

La Consociazione Turistica Italiana ha concretato il programma del campeggio da attuare nella prossima estate: esso si svolgerà nella provincia di Bolzano, a S. Cassiano in Val Badia. Si tratta del XIX Campeggio «Tofane-Ladina», per il quale località più adatta non poteva essere scelta. In una regione ricca di imponenti massicci dolomitici (Lavaredo - Conturines, Fanes - Lagaccio, Tofane, Gadenaccia - Sassongher, Sella), di vaste foreste resinose e di sconfinati pascoli (Pralongia), che offrono una infinita varietà di passeggiate, escursioni e ascensioni, i partecipanti avranno indubbiamente modo di trascorrere delle giornate incantevoli. I soci della Consociazione Turistica Italiana, che si interessano alla manifestazione, scrivano fin d'ora all'Ufficio escursioni della C.T.I., Corso Italia 10, Milano, per prenotare gli opuscoli illustrativi, che verranno spediti tempestivamente.

### La Punta Patry

Infine ci informano da Ovest che la cordata Toni Orletti, Adolfo Vecchiotti e Giovanni Venturolo del C.A.I. di Torino, ha compiuto la prima ascensione invernale della Punta Patry (metri 3650), sempre nel gruppo del Gran Paradiso. Partiti alle ore 2,30 di sabato 23 da Cogne, i tre scalatori risalivano la Valmontey e per la via estiva, raggiungendo i casolari di Money, ripartivano per il Coupé di Money. Di lì attaccavano per cresta la Punta Patry meridionale che raggiungevano, dopo superati i gendarmi della cresta stessa, alle ore 15,30. Di ritorno pernottavano all'Alpe Money (m. 3235) e il mattino di lunedì rientravano a Cogne.  
Il percorso ha richiesto un tempo assai lungo a causa delle condizioni della neve che era senza fondo nella zona mo-

### Prime ascensioni invernali

renica sottostante al ghiacciaio del Coupé di Money e fresca più sopra. In serata il tempo guastatosi, ha costretto la comitiva a bivaccare all'Alpe di Money.  
Altre due comitive del C.A.I. di Torino, che erano salite ai casolari di caccia dell'Herbette nel giorno di Pasqua, per compiere un'ascensione il lunedì, colta dal maltempo, hanno dovuto desistere dai tentativi e rientrare a Cogne nella giornata di lunedì.

### Una direttissima su Rocca Pedice

Abbiamo notizia da Padova, in data 28 marzo, che due soci del Gruppo Rocciatori del C.A.I. di Padova, recentemente costituito, Aldo Bianchini e Antonio Betella, hanno scalato con tredici ore di arrampicata la Rocca Pedice, negli Euganei, per una nuova via direttissima che va sino alla cima.  
La scalata, che è giudicata di 5. grado superiore, ha richiesto l'impiego di 50 chiodi di cui dieci lasciati in parete. La stessa cima è stata scalata dalla cordata Scalco-Livotti per la via Carugati-Berti, e da Gagliardo-Moro per il cammino Carugati.

### I valichi alpini

Chiusi al transito i Passi dello Stelvio, del Giovo, del Portofino, del Falzarego, di Montecozze Comelico, di Cimza Mauria e di Pennes, nonché il tratto della strada statale n. 48 bis delle Dolomiti da Carbonin a Misurina. Per il transito sui tratti di strada posti ad alta quota si consiglia l'uso delle catene.

### Informazioni sulla neve

Alpi Piemontesi		Alpi Venete	
Limone Piem. (m. 1030)	20	Rif. Gianfil Casati (metri 3260)	80
Rif. Mondovì (m. 1761)	40	IV Cant. Stelvio (m. 2502)	70
Pian del Re (m. 2020)	70	Stelvio, Passo (m. 2750)	100
Fabrosa (Balma) (m. 2000)	60	Foscagno, cant. (m. 2291)	60
Bardonecchia (m. 1312)	10	Livigno (m. 1800)	30
Claviere (m. 1800)	20	Alpi Venete	
Rifugio Kind (m. 2160)	25	Asiago (m. 1000)	10
Sestriere (m. 2030)	25	Campomulo (m. 1700)	40
Colomion S.A.I.T. (metri 2000)	50	Boscochiesanuova (metri 1600)	30
Pian della Mussa (m. 1750)	20	Paganella, rif. Battisti (m. 2124)	50
Colle del Moncenisio (metri 2084)	30	Madonna di Campiglio (m. 1550)	20
Cogne (m. 1530)	30	Campo Carlomagno (metri 1760)	30
Piccolo S. Bernardo (metri 2200)	80	Trafoi (m. 1540)	20
Cornaiore (m. 1300)	20	Solda (m. 1900)	20
Entrèves	20	Rif. Città di Milano (metri 2694)	40
Gressoney la Trinità (metri 1637)	15	Martello-Cevedale	65
Lago Mucrone (m. 1902)	40	Rif. Nino Corsi (m. 2264)	50
Alagna Gr. Alte (m. 2000)	60	Avellengo (m. 1293)	40
Alpe Priola (m. 2070)	30	Colfosco (m. 1645)	35
Alpe Veglia (m. 1650)	50	Santa Cristina (m. 1500)	20
Alpe Devero (m. 1712)	50	Alpe di Siusi (m. 2143)	40
Casaccia del Toce (m. 1675)	15	Rif. Ortisei (m. 1296)	15
Rif. Maria Luisa (m. 2150)	140	Silva Valgardena (metri 1606)	30
Rif. Città di Busto (metri 2480)	145	Passo Gardena (m. 2173)	80
Mottarone (m. 1400)	15	Monte Pana (m. 1675)	40
Prealpi e Alpi Lombarde		Passo Sella (m. 2175)	50
Parco S. Primo (m. 1200)	15	Passo Pordoi (m. 2230)	50
Pirolal, Capanna (metri 1460)	20	Moena (m. 1200)	20
Bocca di Biandino (metri 1500)	20	Passo Costalunga (metri 1758)	30
Cansiglio rif. Gassini (metri 2000)	20	Marmolada, rif. (m. 2043)	100
Cura, rif. Barbellino (metri 1908)	80	Passo S. Pellegrino (metri 1919)	30
Artavaggio, rif. Castelli (m. 1650)	35	Passo del Giovo (m. 2000)	30
Artavaggio, rif. Cazzaniga (m. 2000)	50	Passo Rolle (m. 1970)	40
Pian di Bobbio rif. Savoia (m. 1630)	50	San Martino di Castrozza (m. 1467)	20
Campelli (m. 1892)	40	Corvara Ladina (m. 1558)	20
Presolana, Canton. (metri 1280)	35	Rifugio Plose (m. 2449)	40
Passo S. Simone (m. 2020)	70	Doberacco (m. 1250)	20
Cà San Marco (m. 1827)	80	La Villa Val Badia (metri 1503)	40
Passo Brancina (m. 1874)	80	Pieve di Cadore (m. 1840)	30
Rifugio Calvi (m. 2015)	80	Sappada (m. 1260)	20
Maniva, rif. Bonardi (metri 1800)	45	Faloria (m. 2120)	60
Maniva, rif. Dasdana (metri 2100)	50	Pocol (m. 1540)	10
Rif. Garibaldi (m. 2547)	80	Arabba (m. 1602)	20
Passo del Tonale (m. 1884)	40	Passo Falzarego (m. 2117)	30
Madesimo (m. 1550)	15	Misurina (m. 1756)	10
Alpe Motta (m. 1850)	30	Monte Piana	40
Monte Spuga (m. 1908)	30	Rif. Principe di Piemonte (m. 2400)	50
Giovo Spuga (m. 2117)	50	Rif. Locatelli (m. 2407)	50
Arnoga (m. 1874)	50	Catena Appenninica	
Chiareggio (m. 1602)	50	Alpe Gomitto (Abetone) (m. 1692)	120
Rif. Augusto Porro (metri 1965)	50	Abbadia S. Salvatore (metri 1300)	50
Rifugio Zoia (m. 2000)	50	Campocinetto (m. 1800)	65
Aprica (m. 1350)	10	Gran Sasso-Imperatore (m. 2200)	95
S. Caterina Valfurva (metri 1727)	80	Ovindoli Magnolia (metri 1375)	40
Albergo Ghiacciaio del Fornì (m. 2175)	110	Terminillo, Prato Cymune (m. 1100)	35
		Terminillo Pian de' Valli (m. 1600)	50

### Boletino dell'a Neve

Soe. An. GERVINO

Cervinia . . . metri 0,85  
Pian S. Umberto » 1,50  
Colle Theodulo » 2,30  
Pian Rosà » 2,50

NEVE: FRESCA, FARINOSA

La stagione è nel pieno del suo splendore. Prossime gare internazionali:  
7 Aprile: Cronometrata Pian Rosà.  
14 Aprile: Staffetta del Teodulo.  
19, 20, 21 Aprile (Tre giorni di Cervinia): Coppa Theo Rossi di Montelera, Coppa Principe di Napoli, Trofeo Cervina.



# CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

## La Guida sciistica del M. Bianco

La sottoscrizione per la « Guida sciistica del Monte Bianco » si è iniziata con slancio da parte dei soci più affezionati alla vecchia e gloriosa istituzione.

La Direzione invita caldamente coloro che ancora non hanno versato il loro contributo a voler affrettarsi a farlo. Si ricorda che le quotazioni volontarie sono state fissate ad un minimo di lire 15.—. Chi non ha ancora ritirato la Guida la richieda in sezione, all'atto del versamento.

## Prossime conferenze:

Mercoledì 10 aprile. — Il socio Mario Tedeschi parlerà sul tema: « La montagna nella poesia di Giovanni Bertacchi » (con proiezioni).

Mercoledì 24 aprile. — Il socio della Sezione di Bolzano, Ing. Arturo Tanesini, Direttore della Scuola nazionale di Alpinismo del G.U.F., terrà una conferenza (con proiezioni) sul tema: « Macedonia di Alpinismo ».

Mercoledì 15 maggio. — Il Colonnello Carlo Baudino parlerà sul tema: « Lotte e conquiste della Scuola militare di alpinismo » (con proiezioni).

## Esazione quote a domicilio

A partire dal 15 aprile corr. sarà iniziato l'incasso delle quote sociali a domicilio. Ogni quota sarà maggiorata di L. 2. Incaricato dell'esazione è, come al solito, il signor Chiesa Piersanto.

Dopo il 15 aprile tutte le quote, anche se versate in Segreteria, saranno egualmente aumentate di L. 2.

## Assicurazione C.O.N.I.

In seguito all'aumento di una lira nel costo del bolino C.O.N.I., le quote dei soci ordinari e popolari saranno d'ora innanzi maggiorate di altrettanta. Naturalmente anche l'assicurazione facoltativa subisce il medesimo aumento.

## Storia dell'Alpinismo goliardico

Il Dott. Mario Gandini sta compilando la « Storia dell'Alpinismo goliardico italiano »; egli rivolge preghiera a tutti i vecchi goliardi, ed a coloro in modo particolare che appartengono alla S.U.C.A.I., perché vogliano inviargli docu-

## « Trofeo Parravicini »

Il « Trofeo A. Parravicini », l'ormai classica gara di sci-alpinismo sulle Alpi Orbie, organizzata dal G.U.F. di Bergamo con la collaborazione della locale sezione « A. Lccatelli » del C.A.I., avrà luogo il 14 aprile corr. Per questa quinta edizione dell'importante competizione, è prevista la partecipazione di numerose squadre di valore.

## Il Principe di Piemonte per le « Chiesette alpine »

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato far pervenire, in questi giorni, al Comitato « Chiesette Alpine » della Sezione del C. A. I. di Brescia una sua elargizione, accompagnata con parole e espressioni di benevolenta simpatia.

## Onoranze a Celestino Usnelli

Nelle tutti ancora presente la nobilita figura di Celestino Usnelli, venuto dall'alpinismo allo sci, è stato onorato dal Comitato del Club Alpino, l'esperto di molte vette dell'Equador e del Perù, passò poi agli studi della costruzione dei dirigibili ragunando fama grandissima. Con singolare coraggio compiva ardui voli con dirigibili come, assai più giovane, era stato un pioniere dei palloni liberi. Morì nel fiore della forza fisica ed intellettuale in un incidente di auto.

Su iniziativa dell'Associazione pionieri dell'Aeronautica ed in seguito all'interessamento del camerata Ermindo Donner Flori, il Comune di Milano ha decretato di intitolare una via cittadina al nome di Celestino Usnelli colta leggenda: Largo Celestino Usnelli, pioniere dell'Aeronautica. 1871-1926, nei pressi della Città Universitaria. La cerimonia inaugurale ha avuto luogo il 30 marzo scorso con lo scoprimento della targa marmorea e coll'apposizione di una corona d'alloro delle due Associazioni.

## Sci C.A.I. Milano

La gita di San Giuseppe alla « Marinelli » (17, 18, 19 marzo), ha richiamato buon numero di soci. Il Pizzo Palù è stato raggiunto da un gruppo di otto, mentre altri cinque hanno salito il Roseg senza incidenti, malgrado il tempo incerto.

## VARIE

Per la famiglia del compianto Amleto Borelli il custode del rifugio Livrio, Aurelio Zappa, ha versato L. 17,40.

## Divieto di caccia nel Parco nazionale dello Stelvio

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in risposta ad analogo quesito formulato dagli interessati, ha fatto sapere che « *attualmente, secondo il disposto dell'art. 37 del T. U. per l'attuazione della selvaggina e per l'esercizio della caccia entrato in vigore dal 1.0 gennaio 1940, tutti i Parchi Nazionali, essendo costituiti di diritto in riserve di caccia, non sono, ovviamente, aperti al libero esercizio della caccia che con le note limitazioni della caccia in generale e di quelle Reali in particolare.* »

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## ECHI DELLA CERIMONIA IN MEMORIA DI MAURIZIO BICH



Bepi Mazotti commemora la figura di Maurizio Bich in occasione dello scoprimento del medaglione in bronzo sul piazzale della chiesa di Valtorrenza

## Gruppo Alpinistico « Fior di Rocca »

Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

## I campionati sociali di sci

Al Passo del Tonale domenica 10 marzo la Vittoria Alata, che dall'alto del suo piedistallo ha seguito i nostri campioni di sci, ha sorriso agli organizzatori e alla giuria; agli sciisti, alle concorrenti, famiglie ai vincitori e agli altri. Il bilancio ha registrato una giornata di intensa attività sportiva; questi campionati hanno segnato una raggiunta maturità tecnica e organizzativa; dei soltanto iscritti alla gara furono di questi, potrebbero ben figurare in prove di maggiore importanza.

Ecco la cronaca. Ore 10,30 gara di fondo km. 7,500 per le due categorie; Scaletti Alberto, fondista già noto, alpino, vinse nettamente dominando; secondo fu Piero Belcaro; uno dei più quotati nel titolo di campione nella gara del pomeriggio sarà costretto al ritiro per la rottura di un attacco; terzo Carlo Caracini.

Secondo gara di discesa: neve pesante; scende dalla Cad. di Banca Commerciale per la preziosa collaborazione. L'organizzazione è stata perfetta in ogni settore.

Gara di mezzo-fondo: 1. Scaletti Alberto, 39'15"; 2. Belcaro Piero, 39'45"; 3. Caracini Carlo, 40'15"; 4. Casali Angelo; 5. Strumolo Vittorio; 6. Erba Enrico; 7. Pinto Attilio; 8. Chiarletti Giuseppe; 9. Chiesa Enea; 10. Trovati Roberto; 11. Pizzoli Guido; 12. Ghisla Guido; 13. Pizzoli Carlo; 14. Castoldi Carlo; 15. Ormaldi Franco; 16. Strumolo Vittorio; 17. Fogliani Giorgio; 18. Pappalardo; 19. Beretta Libero; 20. Lourenzi Piero.

Gara di discesa: 1. Mella Francesco, 3'41"4; 2. Minni Dante, 3'44"4; 3. Caracini Carlo, 3'52"4; 4. Erba Enrico; 5. Pizzocchero Angelo; 6. Cannoni Luigi; 7. Schon Aurelio; 8. Robuschi Franco; 9. Pini, Attilio; 10. Pandiani Roberto; 11. Pizzoli Guido; 12. Ghisla Guido; 13. Casali Angelo; 14. Castoldi Carlo; 15. Ormaldi Franco; 16. Strumolo Vittorio; 17. Fogliani Giorgio; 18. Pappalardo; 19. Beretta Libero; 20. Lourenzi Piero.

Allevi-Anziani (distivello m. 400): 1. Chiarletti Giuseppe, 2'42"; 2. Conti Giuseppe, 3'43"; 3. Monticelli Enzo, 4'21"; 4. Chiesa Enea; 5. Ghisla Guido; 6. Pizzocchero Angelo; 7. Pini, Attilio; 8. Ghisla Guido; 9. Ghisla Guido; 10. Ghisla Guido; 11. Ghisla Guido; 12. Ghisla Guido; 13. Ghisla Guido; 14. Ghisla Guido; 15. Ghisla Guido; 16. Ghisla Guido; 17. Ghisla Guido; 18. Ghisla Guido; 19. Ghisla Guido; 20. Ghisla Guido.

## Famiglia (distivello m. 300): 1. Belcaro Luis, 2'20"; 2. Colombo A. 2'34"; 3. Gandini, Nanda, 2'38"; 4. Carati Sisti; 5. Raccinati Iside.

Combinati: Caracini Carlo punti 100,15; 2. Erba Enrico punti 114,63; 3. Scaletti Alberto punti 109,99; 4. Pinto Attilio; 5. Casali Angelo; 6. Strumolo Vittorio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Seconda gita sociale a Cervinia

Si effettuerà nei giorni 13 e 14 corr. con partenza da Milano, piazza Diaz alle ore 20 e con pernottamento a Valtorrenza ed arrivo a Cervinia la mattina del 14 verso le 8, in tempo quindi per qualsiasi prenotazione sulle funivie e per eventuali salite a piedi verso l'Hotelio.

## Gita al Colle delle Loccie

E' questa una delle più interessanti escursioni primaverili della zona alpina ed avrà luogo nei giorni 20-21 corr. con partenza da Milano Stazione FF. SS. alle 14,30.

I gittanti da Domodossola raggiungeranno Mavignana in funzione e proseguiranno nella stessa per il rifugio Zamboni, dove avrà luogo il pernottamento; il ritorno è previsto per le 24 di mattina. Dopo una breve sosta a Domodossola.

Le quote di partecipazione, non ancora fissate definitivamente, si aggireranno sulle L. 55 per soci e L. 62 iscritti OND, CAI, FISI. Il ritorno avrà luogo con partenza da Cervinia alle 17,30 ed arrivo a Milano verso le 23,30, con breve sosta ad Ivrea per la cena facoltativa, e comprendendo il viaggio, il pernottamento e la prima colazione.

Tutti i programmi saranno esposti in sede entro il 10 corr.

## Sottosezione G. A. M.

Conferenza. — Il 16 corr., alle 21,15, il Comm. Rag. Mario Tedeschi, nel salone dell'Associazione Bersaglieri in via Untone 12, una conferenza illustrata da proiezioni sul tema « La montagna nella poesia di Giovanni Bertacchi ».

Gite. — 7 aprile: Apertura della stagione alpinistica della Sottosezione con meta la Gita Meridionale. Il 14 aprile gita ai Corni di Canzo.

## Sottosez. ALFA ROMEO

Nell'ultimo trimestre l'attività svolta dalla nostra Sottosezione si è compendiate nelle seguenti gite:

Al Sestriere il 27-28 gennaio, con 31 partecipanti; 18 persone effettuarono la discesa Fratevite-Uzio; alla Paganella il 10-11 febbraio; 30 partecipanti; buona parte effettuarono ripetute discese di ghiaccio alla galleria di Madonna di Campiglio il 2-3 marzo con 31 partecipanti; circa la metà compirono escursioni al rifugio Stoppioni ed a Cima Roma. Infine dal 23 al 25 marzo, in occasione della Pasqua, vennero organizzate due gite alla Marmolada con base al rifugio Marmolada e al Fedai. 31 partecipanti dei quali circa la metà hanno raggiunto la vetta.

## Inizio della Scuola di alpinismo «Gabriele Bocalatte»

Concluso, con una serie di interessanti escursioni sci-alpinistiche in Valle Stretta, nelle conche del Breuil e Chenel e sui ghiacciai del Rosa, il periodo di attività invernale, la Scuola di alpinismo «Gabriele Bocalatte» della Sezione del C.A.I. di Torino sta per iniziare l'attività primaverile ed estiva, che culminerà in agosto con il soggiorno al rifugio Dalmazzo del Gruppo del Triplet (Monte Bianco). Il favore incontrato nella massa giovanile torinese dalla opportuna iniziativa della Sezione del C. A. I. lascia prevedere che non meno folta dell'anno scorso sarà l'affluenza.

Le lezioni pratiche di tecnica alpinistica, che hanno inizio oggi, si svolgeranno nelle varie palestre di roccia delle Prealpi piemontesi e saranno intercalate da vere e proprie ascensioni sui monti delle Valli di Lanzo, di Susa e d'Aosta.

## Errata-corrige

Lo scorso numero, nell'articolo dell'avv. F. Acquaroni sulle Coppe Kludgen e Figari, è apparso un errore geografico, dovuto alla modifica del testo originale per sopravvenute omissioni di stampa. Si diceva infatti che la gara si sarebbe svolta sul percorso da Vieville a Vernante, attraverso il gruppo dell'Abisso, « nel tranquillo e modesto ambiente delle Alpi Liguri ». Mentre il Gruppo stesso trovava nelle Alpi Marittime e ne segna « anzi l'inizio ».

Classifica per squadre: 1. C.A.I. Legnano; 2. Dopolavoro Agosti; 3. Dopolavoro Tosi.

## Errata-corrige

Lo scorso numero, nell'articolo dell'avv. F. Acquaroni sulle Coppe Kludgen e Figari, è apparso un errore geografico, dovuto alla modifica del testo originale per sopravvenute omissioni di stampa. Si diceva infatti che la gara si sarebbe svolta sul percorso da Vieville a Vernante, attraverso il gruppo dell'Abisso, « nel tranquillo e modesto ambiente delle Alpi Liguri ». Mentre il Gruppo stesso trovava nelle Alpi Marittime e ne segna « anzi l'inizio ».

Classifica per squadre: 1. C.A.I. Legnano; 2. Dopolavoro Agosti; 3. Dopolavoro Tosi.

## MONOGRAFIA (escursionistica) N. 196

# UNA SETTIMANA NELLE DOLOMITI DI FASSA

Il giro, attraverso le costiere dolomitiche che racchiudono la Val di Fassa, è molto bello e permette di ammirare i complessi gruppi del Catinaccio, del Sassolungo, del Sella e della Marmolada.

Carattere della gita. — Non vi sono difficoltà e pericoli, all'interno della salita della via delle Mesules e della traversata della Forcella Marmolada; pericoli e difficoltà che si possono superare con un po' di cautela e un po' di pazienza.

Carte topografiche. — Tavole: Vigo di Fassa (11, 11,12), Ortisei (11, 11,15), S. Cristina (11, 12,01), Canto Leno (11, 12,01), L. Forno, Monte Marmolada (11, 11,12), Forno di Canale (11, 11,12), Passo di Valdes (11, 11,20), Moena (11, 11,23).

Bibliografia. — Guida da Rifugio a Rifugio, vol. II, « Le Dolomiti Occidentali », edita dalla Consociazione Turistica Italiana; Guida dei Monti d'Italia, Vol. 1, « Dolomiti »; Guida di Ettore Castellani, edita dal Centro Alpinistico Italiano e dalla Consociazione Turistica Italiana.

Località e modo di accesso. — Da Milano a Ora con le Ferrovie dello Stato, indi con la ferrovia della Val di Fiemme fino a Predazzo, poi auto-corrice per Vigo di Fassa.

Equipaggiamento di media montagna. Vettovagliamento lungo il percorso, nei rifugi e alberghi disposti molto convenientemente.

## ITINERARIO

1.ª giornata: Vigo di Fassa, rifugio Roda di Vael, rifugio Violeto.

Da Vigo di Fassa m. 1400, si va per carrozzabile all'abitato di Valle e si prosegue oltre il ponte sul rio ononimo. Superato si devia a destra, per il sentiero che entra nel Valon. Si percorre per breve tratto la sponda destra, correndo al margine di un dosso boscoso. Dove la valle si allarga, si piega verso sud e con numerose svolte, salendo si arriva in un bosco di pini, che è il culmine della montagna. Si prosegue a sud il Valon. Se ne percorre la cresta verso ponente, si passa dal Plan delle Valche e dopo il Pra Pre si attraversa in salita il pascolo di Chocenne e si arriva fin sotto la piccola roccia di Ciampaz, di poco emergenti dal verde pascolo. Si girano queste roccie sul fianco orientale e si perviene poco dopo al rifugio Roda di Vael m. 2150, situato su una piccola sella da cui si gode una splendida vista della Marmolada, delle Pale di S. Martino.

Seconda giornata. — Rifugio Violeto, Passo del Principe, Passo del Mangon, Passo Aipe di Fies, Albero Aipe di S. Cristoforo, Cresta di S. Sisto, rifugio del Sasso Piatto, Passo di Sella.

Dal rifugio Violeto si segue il sentiero che verso nord risale la valle deserta valle passando sotto le Torri del Violeto e si raggiunge la testata dominata dal Catinaccio d'Antermoia. Di qui per il sentiero che si svolge nei detriti si arriva al Passo del Principe m. 2190.

Si prende allora una carreggiabile incassata in quale dove aver attraversata l'ampia testata della Valle di Sael, sbocca all'Albergo Valentini, privato, scavalcato poi il Passo Sella m. 2176, s'incontra l'Albergo-rifugio del Principe m. 2190.

Si discende sull'opposto versante su neve e tra grossi blocchi, nel vallone compreso tra le cime di Valbona a sinistra e il Catinaccio d'Antermoia a destra, fino a pervenire all'incassata e stretta conca del Principe (ore 0,15-1,20).

Si abbandona allora il sentiero che discende a sinistra verso il rifugio Bergamo e si prende invece quello che si inerpicca a zigzag per il ghiaione in direzione del Passo del Mangon m. 2200 c. (ore 0,45-2,15).

Dall'insellatura ci si porta con un traverso a destra verso una seconda apertura e, sia per il canale nevoso, sia per il crestone di sinistra, si discende alla testata della Val Duron, nei pressi del rifugio Violeto m. 2190. Scavalcato il piccolo corso d'acqua si compie un largo giro sotto i Dent di Terrarossa e si mira a quella vasta insellatura che mette al ripiano su cui sorge l'Albergo Aipe di S. Sisto m. 2145, di proprietà privata, per il quale si scende (ore 0,45-3).

Dal rifugio Violeto si scende al ruscello, lo si attraversa e si sale per un costone; poi si prosegue in piano fino a un bivio. Si lascia a sinistra il sentiero che scende alla Malga al Giogo e si segue la cresta di S. Sisto, si apre sulla Cresta di S. Sisto. Da questa larga depressione si staccano due sentieri: uno cala alla Alpe Sorcia in Val Duron; l'altro continua in piano sul versante meridionale dello spartiacque con bella vista della Marmolada, poi digrada leggermente all'insellatura 2212 aperta all'estremità orientale del crinale. Di qui il sentiero contorna l'arrotolato fianco sud del Monte Rotondo, si riporta per breve tratto in cresta e sbocca nel vallone che sale da valle, si piega a sinistra, e per questa si superano con alcune svolte le Porte Nègre e si guadagnano i rifugi Preuss e Violeto m. 2243 (ore 1,15-3).

Il primo è di proprietà privata e può alloggiare 6 persone; il secondo è della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., e può dar dormire ad 8 persone. E' a gergo nella sezione estiva con servizio d'alberghetto (cat. B).

Seconda giornata. — Rifugio Violeto, Passo del Principe, Passo del Mangon, Passo Aipe di Fies, Albero Aipe di S. Cristoforo, Cresta di S. Sisto, rifugio del Sasso Piatto, Passo di Sella.

Dal rifugio Violeto si segue il sentiero che verso sud-est mantiene in quota per avvallamenti e conche; dopo aver guadagnato quello proveniente dal rifugio Pissoddi arriva alla Forcella d'Antersass m. 2830, da cui

si ammirano la Torre Berger e la Val di Mesul. Dalla forcella scavalca o aggira il dosso dello Antersass m. 2906 e per altri lastroni e sfasciumi raggiunge il rifugio Boè m. 2871 (ore 0,45-4,30), situato in un arido paesaggio ai piedi della piramide del Piz Rob. E' di proprietà della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., può alloggiare 40 persone ed è tenuto aperto nei mesi estivi con servizio d'alberghetto, cat. C.

Coloro che non volessero avventurarsi per la via ferrata delle Mesules potrebbero seguire la strada carrozzabile che scende sul versante sassoso (accortendosi fino al principio del Pian Schiavanello (ore 0,30).

Prima del ponte sull'emissario della Val Lesties, s'incontra una nuova sentiero che sale tra bassa bosaglia verso il primo banco di roccia compreso tra le formidabili pareti del Piz Lesties e del Sasso Pordoi. Tale sentiero, sopra il lato occidentale della valle, traversa il solo del Rio d'Antermont e si svolge con ripide serpentine sulle successive bancate scoscelate, ma man mano verso il mezzo del vallone, onde raggiungere il Pian del Sella m. 2232 (ore 1,30-3).

In seguito attraverso il desolato ripiano e sfasciati con altre svolte, si scarpata del secondo gradino che costituisce il Pian di Rocca m. 2472 (ore 0,30-2,30), selvaggio torrazzo chiuso al lato della roccia conca, che si sale verso il mezzo del vallone, onde raggiungere il Pian del Sella m. 2232 (ore 1,30-3).

A nord di esso, si apre il vallone roccioso lungo il quale il sentiero si svolge con numerose curve fino a guadagnare una piccola conca nella quale sbocca la Val Lesties. Di qui il sentiero piega verso destra (est), superando alcuni gradini rocciosi e perviene nel fondo dell'altipiano del Sella (ore 1,30-3).

Seguendo una serie di segni rossi sulle vaste e nude lastre calcaree, si riesce alla Forcella d'Antersass m. 2830 (ore 0,10-4,00). Dalla forcella, scavalcato o aggirato il dosso dell'Antersass, m. 2906, per altri lastroni e sfasciumi si raggiunge il rifugio Boè m. 2871 (ore 0,20-4).

Dal rifugio si prosegue verso sud in leggera salita e in piano. E' per lastre e dirupi, ci si porta in un piccolo conca, che si traversa per cengioni rocciosi in direzione della Forcella Pordoi (ore 0,30-5).

Si discende per un erto canale di ghiaia appoggiando a destra, poi si attraversa a sinistra il Piz Revis m. 2940 e il Piz Grambia m. 2974; passa sotto le sommità del Piz Saltera e del Piz Miara; supera un intaglio; continua verso NE su lastre e detriti; gira le testate di alcuni vallonecelli; si avvicina alla Forcella dei Camosci e con un traverso a levante, sotto i salti rocciosi delle Mesules, giunge alla Forcella di Pissoddi m. 2910 (ore 0,45-4,5).

Da questo intaglio il sentiero prosegue verso sud-est mantenendosi in quota per avvallamenti e conche; dopo aver guadagnato quello proveniente dal rifugio Pissoddi arriva alla Forcella d'Antersass m. 2830, da cui

si risale tenendosi sotto le roccie della Marmolada, si aggira l'imponente seracata del ghiacciaio e si raggiunge la Forcella della Marmolada m. 2910 (ore 2,30-5,30).

Dall'intaglio si discende per una scaletta di ferro, per uno stretto canale e per il ghiaione, fino a incontrare quello di sentiero e a incontrare quelle ben marcate che vengono dal Passo Ombrètto. Seguendo, si percorre la Val Rosalia, si attraversa un torrentello e per un ripida e pietrosa salita, si arriva al rifugio Contrin m. 2871 (ore 0,45-1,15).

Dopo aver ammirato tutte le Dolomiti di Fassa, si prosegue per cresta erbosa, poi si riprende in quota-assediando gli anfratti del Col del Cuc e del Sasso Cappello fino alla insellatura aperta a ponente dei Forfes ore 0,45-1,15).

Con bella vista su la bastionata rocciosa del Sella, si continua per comodi ripiani, larghi costoni e valloni svassati verso il costone erboso del Belvedere, che permette di scendere con svolte al rif. Marmolada alla Fedai m. 2042 (ore 0,45-2). Questo magnifico rifugio è di proprietà del C.A.I. e può alloggiare 70 persone; è tenuto aperto tutto l'anno. Vicino sorge il rifugio Venezia di proprietà della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., e serve per comodi ripiani, larghi costoni e valloni svassati verso il costone erboso del Belvedere, che permette di scendere con svolte al rif. Marmolada alla Fedai m. 2042 (ore 0,45-2). Questo magnifico rifugio è di proprietà del C.A.I. e può alloggiare 70 persone; è tenuto aperto tutto l'anno. Vicino sorge il rifugio Venezia di proprietà della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., e serve per comodi ripiani, larghi costoni e valloni svassati verso il costone erboso del Belvedere, che permette di scendere con svolte al rif. Marmolada alla Fedai m. 2042 (ore 0,45-2).

Questo magnifico rifugio è di proprietà del C.A.I. e può alloggiare 70 persone; è tenuto aperto tutto l'anno. Vicino sorge il rifugio Venezia di proprietà della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., e serve per comodi ripiani, larghi costoni e valloni svassati verso il costone erboso del Belvedere, che permette di scendere con svolte al rif. Marmolada alla Fedai m. 2042 (ore 0,45-2).

Questo magnifico rifugio è di proprietà del C.A.I. e può alloggiare 70 persone; è tenuto aperto tutto l'anno. Vicino sorge il rifugio Venezia di proprietà della Società Alpinisti Tridentini, Sezione di Trento del C.A.I., e serve per comodi ripiani, larghi costoni e valloni svassati verso il costone erboso del Belvedere, che permette di scendere con svolte al rif. Marmolada alla Fedai m. 2042 (ore 0,45-2).

Questo magnifico rifugio è

# VITA DEGLI ALPINI E DEI "MONTAGNINI"

## Artiglieri alpini

A valle nessuno voleva cre-  
dere. Tacevano, ma il diniego  
prizzava loro dagli occhi.  
I vecchi, poi, Duri, quelli,  
ostinati. «Giovannotti, rom-  
collo» borbotavano, lasciando  
intendere chiaro e tondo  
che quegli artiglieri, arrivati  
sanza da dove, erano proprio  
senza cervello».

«Sturo, il Passo D... coi  
annoni? Adesso, nel cuore del  
verno? Pazzi! Andrà male,  
per tutti. Il cielo li assiste, ma  
andrà male. Come si fa, con  
questa stagione? Lassù. E con  
quest'artiglieria? Matti, quei ra-  
zari, matiti!

Ma il giorno dopo «i rom-  
collo» non c'erano più.  
«Gli artiglieri? Partiti!»  
«Partiti?»  
«Lassù?»  
«Lassù.»  
Si erano messi in marcia do-  
ve le cinque.

Neveva rado. Buio fitto.  
Forte, e raffiche; mulat-  
era levigata dal ghiaccio.  
E subito cadute su cadute.  
E voloni improvvisi, buffi, ru-  
rosi. Molte risate e qual-  
che moccioso.

E i mulli, sornioni, tiravano  
le cure in salita, loro, saldi  
s'erano sui ferri nuovi a  
rippe.  
Ma tant'è, scivolando e ser-  
ando sotto volta a volta, si  
andava su ch'era un piacere.  
on quel freddo! Meglio fila-  
re su. Meglio.

Tacita e spontanea, la sfida  
la incredulità dei valligiani,  
a giurata. La batteria, forte  
un centinaio di erculei ar-  
glieri, in giorno ed ora fis-  
si secondo programma, si e-  
mossa per la prova più a-  
ra, voluta ed attesa. Ed era  
arta: in silenzio, compatta  
decisa.

E i mulli ormai da due ore, e  
a su parecchio. Sul Dosso  
San G., alto, quasi a picco  
al paesotto, uomini e mulli  
stavano l'un dopo l'altro, len-  
tamente, stigliati sull'erta ne-  
sa, nel primo chiarore del  
orno.

Alle undici i primi mulli po-  
vano piede nella conca ter-  
minale, ad un 350 metri sotto  
Colle.

Alt. Sistemazione, entro le  
range semisommerse nel ne-  
glio immacolato. Mulli in cir-  
olo, sul breve spiazzo già «pe-  
ato» dai racchetatori. Il  
«pezzo», scaricato e rimon-  
to celermente, posa ritto nel  
elo, volto verso il Colle, ac-  
anto alla cappelletta minu-  
osa, «alloggio» degli uffia-  
li.

Netto, il valico lassù, ad ar-  
co di falce, fra gli enormi pi-  
stri di roccia scura.  
«Quello lì, sì. Dritto, non è  
male. Duro! Vi sarà da «di-  
are», a rimontarlo.

Un vasto membro quasi nero  
sale lento alle sue spalle. Su,  
molto in su, entro uno scacco  
di cielo azzurro, filatici di nu-  
biancastre si inseguono ve-  
ci verso sud. Ventate freddis-  
me, impetuose, sollevano a  
ratti turbini di ghiaccioli.  
«Anterrà questo tempo? Mah!  
senza speranza: i «segnì» non  
sono buoni. Affrettare i pre-  
parativi. Bisogna affrettarli...»  
«Racchetatori, tenersi  
pronti. E riuniti. Si deve ri-  
partire. Tra un'ora si ripar-  
Capito?»

Ranciol.  
Dai vari «fuochi» entro le  
alge, gli uomini accorrono  
la delizia del pasto fuman-  
oltre i 2000.

«Trombal  
E' lì, alle prese collo stru-  
ento, che non vuol saperne.  
omo è gonfio per lo sforzo:  
alla. Riprova ancora, due, tre  
tte: «nulla. Colpa del gelo.»  
«Borbottio... urla e fischi. Ser-  
to! E non basta...» Il sergen-  
te maggiore, in attesa del se-  
nale di tromba, non la man-  
giù neppur lui, la «que-  
stione del gelo». E pesta i  
pali...

«Niente, niente. Il freddo,  
il gelo! Storie. Beh, basta.  
Andiamo dunque, andiamo. Di-  
stribuire. Rancio senza «trom-  
ba», ecco. E sotto per uno

Svelti. Acci...! Qui si gela!  
Neveva fitto.  
I mulli in circolo, orecchie o-  
rizzontali e testa giù, sono im-  
mobili.

La neve va alzandosi pian-  
piano, su basti ed armature.  
Il conducente di turno, al cen-  
tro, imbucato dalla testa ai  
piedi, spalle al vento, è tutto  
bianco: «babbo Natale». E non  
si muove.

La colonna degli uomini,  
lassù da tempo è al lavoro.  
Si distinguono, a trafile, in  
quella breve schiarita, figurine  
come messe in fila: tutte  
scure, appena in rilievo sul  
bianco senza fine.

Eccoli, adesso: muovono per  
il ritorno. Vengono. Chissà che  
freddo! Con questo vento!

E' tardi.  
La colonna dei mulli si ap-  
presta a ridiscendere: torna a

Buio.  
La tempesta aumenta, di ora  
in ora. E il freddo anche. Pun-  
ge in viso fin sotto al passa-  
montagne.

Il calzari valdostani sono in-  
duriti e danno fastidio. Inu-  
li le muoversi. Meglio accanto al  
fuoco. Le tre coperte e la pa-  
glia abbondante, non bastano.  
Con questo gelo! Meglio ac-  
canto al fuoco. Si può bene  
dormire accanto al fuoco.  
Così!

A valle, si è risaputo poi,  
oltre venti sotto zero, dopo il tra-  
mento. Ma cosa segnerebbe il  
termometro quassù, con questa  
tempesta diabolica, adesso?

«Allegri, questa notte re-  
gnano i demoni, quassù! E do-  
mani, che farò?»  
Il soffio gelido e tempestoso  
scampiglia anche i fuochi, sti-  
bilando sinistramente da ogni  
buco entro le mura grezze e  
rustiche. Scampiglia i fuochi,  
cacciando ondate di fumo resi-  
noso in gola e negli occhi a  
tutti. Qualche «accident» alla  
bufera e poi subito dieci, ven-  
ti braccia preumose si affret-  
tano a fare il «tondo» ai tron-  
chi ed alla brage.

Dormire? Nessuno dorme.

Ogni raffica impetuosa e ru-  
mosa, prende in pieno gli u-  
sci delle batte, che minacciano  
di cadere da un momento all'  
altro. Bisogna rafforzarsi, in  
fretta. Ad ogni ventata, le bat-  
te si riempiono di un turbinio  
di neve, farinosa e pungente.

«Allegri, questa notte re-  
gnano i demoni, quassù! E do-  
mani, che farò?»  
Il soffio gelido e tempestoso  
scampiglia anche i fuochi, sti-  
bilando sinistramente da ogni  
buco entro le mura grezze e  
rustiche. Scampiglia i fuochi,  
cacciando ondate di fumo resi-  
noso in gola e negli occhi a  
tutti. Qualche «accident» alla  
bufera e poi subito dieci, ven-  
ti braccia preumose si affret-  
tano a fare il «tondo» ai tron-  
chi ed alla brage.

Dormire? Nessuno dorme.

«Allegri, questa notte re-  
gnano i demoni, quassù! E do-  
mani, che farò?»  
Il soffio gelido e tempestoso  
scampiglia anche i fuochi, sti-  
bilando sinistramente da ogni  
buco entro le mura grezze e  
rustiche. Scampiglia i fuochi,  
cacciando ondate di fumo resi-  
noso in gola e negli occhi a  
tutti. Qualche «accident» alla  
bufera e poi subito dieci, ven-  
ti braccia preumose si affret-  
tano a fare il «tondo» ai tron-  
chi ed alla brage.

Dormire? Nessuno dorme.

«Allegri, questa notte re-  
gnano i demoni, quassù! E do-  
mani, che farò?»  
Il soffio gelido e tempestoso  
scampiglia anche i fuochi, sti-  
bilando sinistramente da ogni  
buco entro le mura grezze e  
rustiche. Scampiglia i fuochi,  
cacciando ondate di fumo resi-  
noso in gola e negli occhi a  
tutti. Qualche «accident» alla  
bufera e poi subito dieci, ven-  
ti braccia preumose si affret-  
tano a fare il «tondo» ai tron-  
chi ed alla brage.

Dormire? Nessuno dorme.

sti farne allora? Non si man-  
giasse! Non è roba pei denti! Sui  
piedi, e senza calza e scarpe.  
Si spaima sui piedi. Intesi?  
che testè!

Secondo rancio.  
«Pronto il rancio! Fuoril  
Minestrone, formaggio, cico-  
colato, vino freddo. E dopo, vi-  
no caldo, ben zuccherato e bro-  
gato. Una tazza ripiena. Bro-  
gato. Con questa bufera, quas-  
sù, sopra i 2000... E quello  
che ci vuole, sì. Bene. Appeti-  
to ed allegria. Poi, pipè, pi-  
pette, sigarette, in bocca a ci-  
scuro, attorno al fuoco. E ri-  
sorge il chiacchierio: proposti,  
prontici, ricordi e risate pie-  
ne collettive. Allegri, come  
sempre.

Nella cappelletta rischiarata  
da una candela, disposizioni  
per l'indomani. Secche, decise;  
nient'altro. E tutti scompaiono  
nelle tane, sottufficiali e gra-  
duati.

Il vento infuria, spazza via  
E' freddissimo. A star fermi,  
si gela.

Tempo da stregheil Dormire,  
si, dormire... Macchè! Giù, sol-  
to, più sotto, entro i sacchi  
appena intepiditi dal corpo,  
allineati sulla paglia dell'assi-  
to. Rannicchiati, si sta meglio.  
Ma dormire... neanche da pen-  
sarlo. Si veglia invece e si pen-  
sa a tante cose, col orecchio  
sempre teso all'«ira di Dio»  
scatenata di fuori.

«Ma che ore sono? che ore  
sono?»  
«Tira» e taci. Hai tem-  
po! Sono appena le tre!  
«I. tre! Non passa mai l'E-  
tere, queste ore, eterne, acc...  
Che razza di bufera! Fatta ap-  
posta per noi, non v'è che di-  
re! Onore al... «prodi!»

«Silenziosi! Ascolta. Ohel In-  
credibile! Cantano, di là...!»  
Cantano. Nella piume di si-  
lenzio immenso, giunge piano  
un canto a mezza voce. La  
«montanara»! Poi, risa piena e  
rumorosa.

Un tonfo sordo. Che succe-  
de? Niente: l'uscio della bat-  
ta qui presso: ha ceduto! Scar-  
dinato, di colpo e... volato den-  
tro! Un attimo di scompiglio,  
nel «salotto»! Poi cinghie, die-  
ci si slanciano a rimettere la  
porta in piedi.

Un hartono appassionato,  
caccia la testa fuori dell'uscio  
e canta: «Vento, vento, por-  
tami via con te!». Approvazio-  
ni e battimani senza fine.

Gli uomini sono già pronti.  
Nessuno ha dormito, ma sono  
pronti e pieni di vita. Merav-  
glioso. Ed allegri, allegri co-  
me sempre. Artiglieri delle  
Alpi!

«Sì, ma questo benedetto Col-  
le...! Con questo tempo! O-  
sare, osare. Prasto detto! Con  
questo tempo! E vi sarà ancora

la traccia entro la neve, bat-  
tuta ieri? E di là, poi? Che  
freddo! Finlandia! Altro che  
Finlandia, quassù, stanotte! E  
questo pavimento? Che duro,  
perdinci! Togliete la schiena, to-  
gliete.

Cinque e mezza. Sveglia!  
Sono tutti su, si capisce. Son  
sempre stati su, tutta notte. E  
cantano ancora e chiacchiera-  
no e ridono, ridono che è un  
piacere. Soldati di ferro.

«Caffè! Caffè con cognac,  
ohilà! Fuoril Caffè!»  
Sfilano di corsa come fanta-  
smi, nel buio.

Ma la tempesta non accenna  
a diminuire. Bisognerà atten-  
dere a giorno fatto, le cose  
dovranno pur cambiare, santo  
cielo! Inutile, bisogna attende-  
re. Impossibile muovere, così.

«Il medico, il medico! Si-  
gnor tenente!»  
«Cosa c'è? Ecco, sempre u-  
na nuova! Cosa c'è dunque?»  
«Eccomi, eccomi, son qui.  
Eccomi.»

«Avanti, portatelo qui. Qui,  
qui, niente paura. E lontano  
dal fuoco. Così!»  
«Ecco: ho già detto. Cosa  
da poco. Appena, appena toc-  
cato. Passerà presto, te lo di-  
co! Ma sta fermo, non riesco  
a vedere...»

«A te, adesso, neve tenera,  
soffice, così. E frega, piano,  
con garbo. Mano leggera, leg-  
gera. Così, tutto l'orecchio, qui,  
vedi? Su questa parte bianca,  
littiginosa. Congelata: hai ca-  
pito? Avanti ed attenzione: E tu,  
in gamba. Niente, è niente.  
Preso in tempo. Toh, un sor-  
so! Per te un fiasco ce ne vo-  
le! Bene, niente paura. E' va-  
ta. Preso in tempo, preso in  
tempo... Meglio così. Fortuna-  
to! Meglio così.

perché nessuno può dormire.  
Non si riesce: di là, appena  
disceso dal fuoco, si gela e  
qui, accanto al focolare, si sta  
caldi, ma dormire! Con questa  
bufera che scompiglia ogni co-  
sa e caccia il fumo in gola o-  
gni momento! Meglio contarse-  
le: il tempo passa lo stesso.  
E' presto. Che ore sono?

«Entro la cappelletta la pila  
di sassi arroventati è già di-  
venuta fredda, dopo ben poco.  
Scarpe, calzari, calzettoni,  
indumenti di ricambio, dispo-  
si caldi, sono ormai di nuovo  
fatti e rigidi: inamidati dal ge-  
lo. Meglio cacciarsi sotto la  
schiena, nella cuccia. Non v'è  
altro da fare.

Dalle fessure dell'uscio sbar-  
ato, filtra sull'assito e pen-  
tra fin nei sacchi a pelo, il pol-  
vero farinoso e gelido della  
tempesta. E va ad insinuarsi  
anche nel collo! Brrr!

«Sono di nuovo alle batte.  
Il tentativo è fallito. Bisogna  
attendere ancora. In piena lu-  
ce, la bufera rallenterà. Certo,  
rallenterà. Dovrà ben finire.  
Dovrà finire una buona volta!  
Si ritorna ai fuochi.

«Il dottore, chiamate il  
medico!»  
«Ancora? Che c'è? Vengo;  
che c'è?»  
«Altri inizi di congelamento:  
due! Presi subito: subito cura-  
ti.»

Medico ed aiutanti di sanità  
lavorano di continuo a frizio-  
nare, a fasciare con cura: gli  
infortunati si riprendono tutti.  
«Ma che freddo. Incredi-  
bile! Quanti saranno quassù i  
«sotto zero»?»

Molti, moltissimi, certo. Ma  
che li ha misurati, in que-  
ste condizioni? Forse nessuno.  
E devono essere tanti...!

L'alto incrosta i passamon-  
tagne, che mostrano tutti le  
prominenze del viso come ma-  
schere di cartapesta. Impossi-  
bile star fermi: è da devinare  
tutto «un pezzo».

«Dentro, dentro tutti. Ohilà!  
Volete andare a spasso? Dentro, via!»

Nel chiarore del giorno, tutti  
sono di nuovo raccolti attorno  
ai fuochi.  
Più tardi, si vedrà.  
Chiacchierio somnesso. Sul-  
le bragi, abbrustoliscono pani  
a fette.

Fuori, tutto come prima:  
tempesta.  
«Silenziosi! Cosa c'è?»  
«...Ho visto io, adesso. Gli  
ufficii di rapporto. Sì, nella  
cappelletta. Del signor M... Ri-  
tenteremo. Vedrete!»

«Sicuro. Bene. Bisognerà  
rijetare. La tempesta dimi-  
nuirà. Bisogna ritentare. E  
passeremo. Vedrete che pas-  
seremo. Io ve lo dico: si. Por-  
tatore sul «Bernina» e figlio di  
guida.»

«Bravo. Ha ragione lui. Ved-  
remo, del resto. E se hai det-  
to delle «balle», tu, figlio di  
guida... Vedremo!»  
Nell'ombra, in fondo, intono-  
a un canto della montag-  
na. E cantano. Tutti. Coro  
potente e dolcissimo, nostalgico  
ed appassionato dei più ro-  
busti figli della Patria. Coro  
di giovinezze aiutanti, incal-  
lite nel cemento, nella lotta  
colla natura aspra e violenta,  
al limite delle umane possibi-  
lità.

Contenti. Sempre contenti. E  
pronti: a tutto.  
Ma questo tempo!

Le sette.  
Ci si vede ormai. Ad orien-  
te, aria tersa e cielo azzurro.  
Il sereno: viene il sereno! Ev-  
viva! La faremo, la faremo.  
La bufera ha spazzato le nu-  
bi pressocchè per intero. An-  
che la tempesta accenna final-  
mente a diminuire. Le raffiche  
sono ora più rare. Meno male.  
Ci voleva proprio. Tra breve,  
vedremo il sole. Evviva!

«Fuori, fuori!»  
Adesso ci si vede. E che bel-  
lo! E' quasi tutto sereno. An-  
che il vento gelido sembra un  
po' riappacificato... con noi.  
Era oral Bene, benissimo.  
«Fuori, fuori dunque! Si  
ripartite!»

La fila si riforma, di corsa.  
Come prima. Comandante in  
testa. Subalterno in coda. A-  
vanti. Si va. Non è più scuro.  
E v'è meno vento. Molto me-  
no. Sereno: che sorpresa! E  
tra breve, anche il sole. Ci vo-  
leva!

La colonna sale, decisa. E  
va. Non tornerà, questa vol-  
ta: no. Dietro, a poca distan-  
za dal grosso, altri due uffia-  
ciali, tre col medico, e tre por-  
tatori. Vanno su: tutti. Fred-  
do cane, ma vanno su. La  
tempesta si è ammansata, pa-  
recchio. Fortunai! Ogni tanto  
ci si volta indietro... Si atten-  
de il sole ed il tepore!

«avete visto! Perché presa  
in tempo... Ma bisogna fare  
attenzione, molta attenzione.  
Copertili Occhi, naso, orecchie...  
coperti. E muovere sempre le  
dita delle mani e dei piedi, en-  
tro le scarpe. Sicuro, muoverle.  
«Bisogna sentirle». Sem-  
pre. Va bene? Pronti? Pronti  
raggi?»

«Pronti!»  
«Avanti allora. In ordine.  
Ognuno a suo posto. E fuciel-  
le rosse a terra. Avanti! Dietro  
a me. Voi scotatamente Q...  
in coda. Capito? Via.»

Comandante in testa, la co-  
lonna parte, in fila indiana.  
Gira attorno alla cappelletta  
e si inoltra nel «mare in furia»  
«Va, per un po'. Avanza  
un centinaio di metri; poi e-  
sta. La colonna è ferma, som-  
mersa dal turbinio di ghiacci-  
oli... Non si vede più nulla,  
quasi non si respira. Impossi-  
bile procedere, non si può...»

«Indietro! Indietro! Via!»  
Sono di nuovo alle batte.  
Il tentativo è fallito. Bisogna  
attendere ancora. In piena lu-  
ce, la bufera rallenterà. Certo,  
rallenterà. Dovrà ben finire.  
Dovrà finire una buona volta!  
Si ritorna ai fuochi.

«Il dottore, chiamate il  
medico!»  
«Ancora? Che c'è? Vengo;  
che c'è?»  
«Altri inizi di congelamento:  
due! Presi subito: subito cura-  
ti.»

Medico ed aiutanti di sanità  
lavorano di continuo a frizio-  
nare, a fasciare con cura: gli  
infortunati si riprendono tutti.  
«Ma che freddo. Incredi-  
bile! Quanti saranno quassù i  
«sotto zero»?»

Molti, moltissimi, certo. Ma  
che li ha misurati, in que-  
ste condizioni? Forse nessuno.  
E devono essere tanti...!

L'alto incrosta i passamon-  
tagne, che mostrano tutti le  
prominenze del viso come ma-  
schere di cartapesta. Impossi-  
bile star fermi: è da devinare  
tutto «un pezzo».

«Dentro, dentro tutti. Ohilà!  
Volete andare a spasso? Dentro, via!»

Nel chiarore del giorno, tutti  
sono di nuovo raccolti attorno  
ai fuochi.  
Più tardi, si vedrà.  
Chiacchierio somnesso. Sul-  
le bragi, abbrustoliscono pani  
a fette.

Fuori, tutto come prima:  
tempesta.  
«Silenziosi! Cosa c'è?»  
«...Ho visto io, adesso. Gli  
ufficii di rapporto. Sì, nella  
cappelletta. Del signor M... Ri-  
tenteremo. Vedrete!»

«Sicuro. Bene. Bisognerà  
rijetare. La tempesta dimi-  
nuirà. Bisogna ritentare. E  
passeremo. Vedrete che pas-  
seremo. Io ve lo dico: si. Por-  
tatore sul «Bernina» e figlio di  
guida.»

«Bravo. Ha ragione lui. Ved-  
remo, del resto. E se hai det-  
to delle «balle», tu, figlio di  
guida... Vedremo!»  
Nell'ombra, in fondo, intono-  
a un canto della montag-  
na. E cantano. Tutti. Coro  
potente e dolcissimo, nostalgico  
ed appassionato dei più ro-  
busti figli della Patria. Coro  
di giovinezze aiutanti, incal-  
lite nel cemento, nella lotta  
colla natura aspra e violenta,  
al limite delle umane possibi-  
lità.

Contenti. Sempre contenti. E  
pronti: a tutto.  
Ma questo tempo!

Le sette.  
Ci si vede ormai. Ad orien-  
te, aria tersa e cielo azzurro.  
Il sereno: viene il sereno! Ev-  
viva! La faremo, la faremo.  
La bufera ha spazzato le nu-  
bi pressocchè per intero. An-  
che la tempesta accenna final-  
mente a diminuire. Le raffiche  
sono ora più rare. Meno male.  
Ci voleva proprio. Tra breve,  
vedremo il sole. Evviva!

«Fuori, fuori!»  
Adesso ci si vede. E che bel-  
lo! E' quasi tutto sereno. An-  
che il vento gelido sembra un  
po' riappacificato... con noi.  
Era oral Bene, benissimo.  
«Fuori, fuori dunque! Si  
ripartite!»

La fila si riforma, di corsa.  
Come prima. Comandante in  
testa. Subalterno in coda. A-  
vanti. Si va. Non è più scuro.  
E v'è meno vento. Molto me-  
no. Sereno: che sorpresa! E  
tra breve, anche il sole. Ci vo-  
leva!

La colonna sale, decisa. E  
va. Non tornerà, questa vol-  
ta: no. Dietro, a poca distan-  
za dal grosso, altri due uffia-  
ciali, tre col medico, e tre por-  
tatori. Vanno su: tutti. Fred-  
do cane, ma vanno su. La  
tempesta si è ammansata, pa-  
recchio. Fortunai! Ogni tanto  
ci si volta indietro... Si atten-  
de il sole ed il tepore!

Alle dieci e trenta, il «pez-  
zo» è sul valico. Finalmente!  
«I bidoni, i bidoni del tè.  
Copertili Occhi, naso, orecchie...  
coperti. E muovere sempre le  
dita delle mani e dei piedi, en-  
tro le scarpe. Sicuro, muoverle.  
«Bisogna sentirle». Sem-  
pre. Va bene? Pronti? Pronti  
raggi?»

«Pronti!»  
«Avanti allora. In ordine.  
Ognuno a suo posto. E fuciel-  
le rosse a terra. Avanti! Dietro  
a me. Voi scotatamente Q...  
in coda. Capito? Via.»

Comandante in testa, la co-  
lonna parte, in fila indiana.  
Gira attorno alla cappelletta  
e si inoltra nel «mare in furia»  
«Va, per un po'. Avanza  
un centinaio di metri; poi e-  
sta. La colonna è ferma, som-  
mersa dal turbinio di ghiacci-  
oli... Non si vede più nulla,  
quasi non si respira. Impossi-  
bile procedere, non si può...»

«Indietro! Indietro! Via!»  
Sono di nuovo alle batte.  
Il tentativo è fallito. Bisogna  
attendere ancora. In piena lu-  
ce, la bufera rallenterà. Certo,  
rallenterà. Dovrà ben finire.  
Dovrà finire una buona volta!  
Si ritorna ai fuochi.

«Il dottore, chiamate il  
medico!»  
«Ancora? Che c'è? Vengo;  
che c'è?»  
«Altri inizi di congelamento:  
due! Presi subito: subito cura-  
ti.»

Medico ed aiutanti di sanità  
lavorano di continuo a frizio-  
nare, a fasciare con cura: gli  
infortunati si riprendono tutti.  
«Ma che freddo. Incredi-  
bile! Quanti saranno quassù i  
«sotto zero»?»

Molti, moltissimi, certo. Ma  
che li ha misurati, in que-  
ste condizioni? Forse nessuno.  
E devono essere tanti...!

L'alto incrosta i passamon-  
tagne, che mostrano tutti le  
prominenze del viso come ma-  
schere di cartapesta. Impossi-  
bile star fermi: è da devinare  
tutto «un pezzo».

«Dentro, dentro tutti. Ohilà!  
Volete andare a spasso? Dentro, via!»

Nel chiarore del giorno, tutti  
sono di nuovo raccolti attorno  
ai fuochi.  
Più tardi, si vedrà.  
Chiacchierio somnesso. Sul-  
le bragi, abbrustoliscono pani  
a fette.

Fuori, tutto come prima:  
tempesta.  
«Silenziosi! Cosa c'è?»  
«...Ho visto io, adesso. Gli  
ufficii di rapporto. Sì, nella  
cappelletta. Del signor M... Ri-  
tenteremo. Vedrete!»

«Sicuro. Bene. Bisognerà  
rijetare. La tempesta dimi-  
nuirà. Bisogna ritentare. E  
passeremo. Vedrete che pas-  
seremo. Io ve lo dico: si. Por-  
tatore sul «Bernina» e figlio di  
guida.»

«Bravo. Ha ragione lui. Ved-  
remo, del resto. E se hai det-  
to delle «balle», tu, figlio di  
guida... Vedremo!»  
Nell'ombra, in fondo, intono-  
a un canto della montag-  
na. E cantano. Tutti. Coro  
potente e dolcissimo, nostalgico  
ed appassionato dei più ro-  
busti figli della Patria. Coro  
di giovinezze aiutanti, incal-  
lite nel cemento, nella lotta  
colla natura aspra e violenta,  
al limite delle umane possibi-  
lità.

Contenti. Sempre contenti. E  
pronti: a tutto.  
Ma questo tempo!

Le sette.  
Ci si vede ormai. Ad orien-  
te, aria tersa e cielo azzurro.  
Il sereno: viene il sereno! Ev-  
viva! La faremo, la faremo.  
La bufera ha spazzato le nu-  
bi pressocchè per intero. An-  
che la tempesta accenna final-  
mente a diminuire. Le raffiche  
sono ora più rare. Meno male.  
Ci voleva proprio. Tra breve,  
vedremo il sole. Evviva!

«Fuori, fuori!»  
Adesso ci si vede. E che bel-  
lo! E' quasi tutto sereno. An-  
che il vento gelido sembra un  
po' riappacificato... con noi.  
Era oral Bene, benissimo.  
«Fuori, fuori dunque! Si  
ripartite!»

La fila si riforma, di corsa.  
Come prima. Comandante in  
testa. Subalterno in coda. A-  
vanti. Si va. Non è più scuro.  
E v'è meno vento. Molto me-  
no. Sereno: che sorpresa! E  
tra breve, anche il sole. Ci vo-  
leva!

La colonna sale, decisa. E  
va. Non tornerà, questa vol-  
ta: no. Dietro, a poca distan-  
za dal grosso, altri due uffia-  
ciali, tre col medico, e tre por-  
tatori. Vanno su: tutti. Fred-  
do cane, ma vanno su. La  
tempesta si è ammansata, pa-  
recchio. Fortunai! Ogni tanto  
ci si volta indietro... Si atten-  
de il sole ed il tepore!

che infiammava, trascinava,  
entusiasmava; tutti i suoi uffia-  
ciali e i suoi soldati hanno  
l'orgoglio di prime salite com-  
piute, di imprese meravigliose,  
di momenti eccelsi: tutto  
merito del comandante Marco  
Tessari.

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina
Bottesca, Valpolicella - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Sestimo Torinese
XVI CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. C.A.I.
Cormalore - Gruppo del Monte Bianco - Val Veni (m. 1700)
Luglio-Agosto 1940

LA GIOIA DI VIVERE PER GLI APPASSIONATI DELLA MONTAGNA. Vaste pinete tra svettanti colossi di roccia e di ghiaccio...

LA PIU' CONFORTEVOLE ATTREZZATURA ALPINA. Sala pranzo per 120 coperti in grandiosa veranda belvedere - Tende brevetto UGET completamente palchettate...

TURISTI - ESCURSIONISTI - ALPINISTI
La località, l'attrezzatura, l'organizzazione, l'ambiente, le quote di partecipazione.

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

La relazione dell'anno XVIII (seguito)
Sulla attività del Gruppo Cine S. E. Angelo Maranesi si è compiaciuto inviarti il seguente telegramma:

Siamo giunti con quest'anno ad una sistemazione totale di quasi tutti i settori di attività, riducendo le spese allo stretto indispensabile.
Insisto nel precisare che per esistere non basta resistere, ma occorre avanzare e per avanzare è indispensabile una attività potente e una più decisa attività, una più decisa attività di soci.

In questa atmosfera particolarmente cordiale, si lavorava, se pur con qualche difficoltà, non è assolutamente grave, e che per spezzare gli ostacoli, non sempre trovati dei soci pronti a collaborare col più vivo entusiasmo.
Invio all'animatore del C.A.I. S. E. Manservigi, Presidente Federale di Torino, Presidente del Dopolavoro Provinciale, il più cordiale alpinistico saluto.

Ringrazio tutti i miei collaboratori per la loro attività intelligente e fattiva: il vicepresidente cav. Magri Gianfranco, il casiere Gramaglia Enrico, il Segretario Calderari Luigi, l'ingegnere che accompagna a quello per tutti i comitati al Consiglio Direttivo.

Cito alla riconoscenza di tutti gli utenti i componenti le singole Commissioni per i brillanti risultati ottenuti.

Le Commissioni tecniche
Corso di addestramento e perfezionamento SCI-CAI-UGET a Bardonecchia: Lillo Colli, maestro di sci e guida alpina.

Commissioni locali. Calleri geom. Francesco, Farinone Ettore, Calderari Stefano, Merlo Renato, Benzo Alfredo, Cumino Giorgio.

Commissione Campo Nazionale del G.T.T. Presidente: Schiapparelli rag. Luigi; direttore: Farinone Ettore, Merlo Renato, Maggiani Guido, Berra Francesco, Pavesio, Reinetti Alfredo.

Commissioni rifugi: Merlo Renato, Calleri geom. Francesco, Calderari Luigi, Farinone Ettore.

Commissione gite escursionistiche turistiche: Magri cav. Gianfranco, Benzo Alfredo, Merlo Renato.

Commissione gite alpinistiche e sci alpine: Farinone Ettore, Massazza, Reinetti Alfredo, Berra Francesco, Marochino Elio, Gandi Giuseppe, Strocchi Emilio, Musa Natale, Granaglia Enrico, Maggiani Guido.

Viaggi in comitiva CIT-UGET: Magri cav. Gianfranco, Calderari Luigi, Castellazzo Gino.

Gruppo Cine CAI-UGET: Presidente: Maggiani Guido, Sesia Giuseppe, Crescio Mario, Drovetto, Magri cav. Gianfranco, Benzo Alfredo.

Biblioteca: Marochino Elio, Fiechcia Francesco.

Il breve
Lutti. - Al nostro soci Donna Elena e don Carlo Caffarelli, la sezione invia le più sentite condoglianze per la perdita di S. E. il Conte Alberto Nemes Di Pistoia, morto il 12 agosto 1939, all'età di 72 anni, in un'agguerrita, rispettivamente padre e suocero dei nostri associati.

Cine-Cai. - La solerte Commissione ha girato un interessante documento in materia di sci per la sezione Prof. Bianco del Re Imperatore, con i suoi soci, tutti soci del C.A.I. per i graditi voti augurali in occasione del 10° evento.

Nuovi soci. - Ordinari: Avogadro R., Baglione L., Catani M., De Giorgis L., Floridi, Geiger H., Gianni C., Gradimich T., Rosta G., Valdi A., Totale 10.

Aggregati: Alessandrini E., De Giorgis C., Merzetti A., Totale 3.
Cine-Cai. - La solerte Commissione ha girato un interessante documento in materia di sci per la sezione Prof. Bianco del Re Imperatore, con i suoi soci, tutti soci del C.A.I. per i graditi voti augurali in occasione del 10° evento.

Nuovi soci. - Ordinari: Avogadro R., Baglione L., Catani M., De Giorgis L., Floridi, Geiger H., Gianni C., Gradimich T., Rosta G., Valdi A., Totale 10.

Aggregati: Alessandrini E., De Giorgis C., Merzetti A., Totale 3.

Cine-Cai. - La solerte Commissione ha girato un interessante documento in materia di sci per la sezione Prof. Bianco del Re Imperatore, con i suoi soci, tutti soci del C.A.I. per i graditi voti augurali in occasione del 10° evento.

Nuovi soci. - Ordinari: Avogadro R., Baglione L., Catani M., De Giorgis L., Floridi, Geiger H., Gianni C., Gradimich T., Rosta G., Valdi A., Totale 10.

Aggregati: Alessandrini E., De Giorgis C., Merzetti A., Totale 3.

Cine-Cai. - La solerte Commissione ha girato un interessante documento in materia di sci per la sezione Prof. Bianco del Re Imperatore, con i suoi soci, tutti soci del C.A.I. per i graditi voti augurali in occasione del 10° evento.

Nuovi soci. - Ordinari: Avogadro R., Baglione L., Catani M., De Giorgis L., Floridi, Geiger H., Gianni C., Gradimich T., Rosta G., Valdi A., Totale 10.

Aggregati: Alessandrini E., De Giorgis C., Merzetti A., Totale 3.

Cine-Cai. - La solerte Commissione ha girato un interessante documento in materia di sci per la sezione Prof. Bianco del Re Imperatore, con i suoi soci, tutti soci del C.A.I. per i graditi voti augurali in occasione del 10° evento.

Nuovi soci. - Ordinari: Avogadro R., Baglione L., Catani M., De Giorgis L., Floridi, Geiger H., Gianni C., Gradimich T., Rosta G., Valdi A., Totale 10.

Aggregati: Alessandrini E., De Giorgis C., Merzetti A., Totale 3.

Cine-Cai. - La solerte Commissione ha girato un interessante documento in materia di sci per la sezione Prof. Bianco del Re Imperatore, con i suoi soci, tutti soci del C.A.I. per i graditi voti augurali in occasione del 10° evento.

Nuovi soci. - Ordinari: Avogadro R., Baglione L., Catani M., De Giorgis L., Floridi, Geiger H., Gianni C., Gradimich T., Rosta G., Valdi A., Totale 10.

Aggregati: Alessandrini E., De Giorgis C., Merzetti A., Totale 3.

Sul Monte Sirente
La gita al Sirente (m. 2349) in sci nel mese di marzo si può effettuare in giornata partendo da Roma col primo treno diretto della mattina. Si può essere ad Ovindoli, ordinando un'auto pubblica a Celano, verso le ore 10,30.

La salita si può effettuare sia per pendio a sinistra dell'imboccatura della Val d'Arano e scendendo poi per poco fino ai Puzilli oppure seguendo il percorso indicato negli itinerari scistici del Velino fino ai Puzilli. Da qui i due itinerari si fondono, benché la struttura ad ampi dorsali del monte offra la possibilità di scendere parecchie linee di salita.

Il tempo da Ovindoli alla vetta, per sciatori pure mediooverti, è di circa 4-5 ore e mezza a cinque ore.

Diffatti domenica 10 marzo un gruppo di 12 soci in gita sociale (in sostituzione di quella al Pizzo Delle Rimandate ad altra data) ha compiuto tale percorso nel tempo massimo di cinque ore.

La discesa è stata effettuata in due ore e mezza circa. Alle 18,15 tutti gli sciatori erano di ritorno ad Ovindoli.

Programmi gite
14 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

15 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

16 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

17 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

18 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

19 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

20 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

21 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

22 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

23 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

24 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

25 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

26 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

27 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

28 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

29 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

30 aprile: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

1 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

2 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

3 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

4 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

5 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

6 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

7 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

8 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

9 maggio: Monte Coteno (2014) e Monte Viglio (2156) in torpedine: gite scistiche ed alpinistiche.

Gruppo Sciatori
Penna Nera
Via Napo Torriani N. 24
MILANO

Consiglio direttivo
Avendo il Consigliere Goria Cesare rassegnato per motivi professionali le proprie dimissioni dalla carica ricoperta, ho nominato in sua vece, in data 1. marzo, il socio Benedetti Goria, che svolgerà la sua attività in seno alla Commissione gite. Ringrazio Goria per la collaborazione prestata durante il periodo della sua carica e invito il neo Consigliere Benedetti a continuare con zelo intensificato la sua già apprezzata attività.

Festa delle viole e pranzo sociale
Sabato 6 aprile presso la Sede sociale, alle ore 19,30 avrà luogo il pranzo sociale. I consueti quattro salti chiederanno degnamente questa serata che, come le precedenti, lascerà buon ricordo agli intervenuti. Alle signore e signorine verranno offerte le protumate viole, simbolo della primavera. Il programma dettagliato della serata è esposto in sede.

Prossime gite
13-14 aprile. - E' in programma una gita scistica la cui località verrà resa, nota non appena avremo esatte notizie delle condizioni della neve.

Publicazioni ricevute
C.A.I. Sezione dell'Urbe, e G.T.F. della Sezione Alpina del C.A.I. Roma: Guida e carta scistica del Gruppo Velino-Sirente (Appennino centrale). N. 4 della collezione di monografie e di della Sezione dell'Urbe del C.A.I. Prezzo L. 5.

Alpi Giulie. Rassegna della Sezione di Trieste del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie). Numero speciale dedicato al Decennale del G.A.R.S. 1929-1939 XVII.

Christian Hubl: Lo sci (Selvino e fa).

SCIONIX
Tipo A per neve asciutta, faticosa. Tipo B per neve umida e recente. Tipo C per neve soffice o primaverile. Tipo F per facilitare scili di fine stagione.

SCI ed ACCESSORI
delle più quotate marche
Il troverete in grande assortimento da

GIUSEPPE MERATI
MILANO
Via Durini 25 - Tel. 71.044

Sartoria Specializzata per Costumi da Sci per Uomo e Signora TESSUTI e MODELLI ESCLUSIVI

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AOSTA
LA VAL D'AOSTA
paradiso degli sport invernali

Innanzitutto la salute!

Prendete in tempo le COMPRESSE di ASPIRINA contro i raffreddori

Pubbl. Aut. Pref. N. 44372 - 27-XVII-39

CHIERRONI
vinci il Campionato nazionale di discesa e slalom con scarpe modello ITALO

TRIVELLA
vinci il Campionato di discesa e slalom della GIL con scarpe modello ITALO

maestri Sciatori
Gasperl, Kielberg, Pirovano e i migliori discesisti adottano e consigliano scarpe bastoncini compensati modello ITALO

per tutti i vostri acquisti e riparazioni rivolgetevi a ITALO - MILANO

Via Nerino N. 10 - Telefono 13.320

GRAN TURISMO
FRANCESCO DRUDI
MILANO

Servizi Autobus e Vetture di Lusso Posteggi - Box Autopulman di lusso a notte

VIA G. B. VICO, 42 TEL. 41.816

SCIATORI

E' un impareggiabile prodotto originario del Tibet

che eccita le naturali forze reattive della pelle trasformando rapidamente ogni irritazione cutanea in magnifica e durevole abbronzatura.

TSCHAMBA-FI

Depositaro per l'Italia, Colonia e Albania G. SOFFIENTINI - MILANO

Morelli

MILANO - PORTO ROMANO

TENDE SPORTIVE

Morelli

MILANO - PORTO ROMANO